

In caso di mancato recapito, rinviare all'Ufficio di Torino A.D. per la restituzione al mittente, che s'impegna a corrispondere il diritto fisso richiesto.

"Nascere è un cominciare a morire" REPACI

ANNO XLII - N. 8 - SETTEMBRE 1990

Direzione, Redazione, Amministrazione 10122 TORINO - Via Consolata, 11 - Telefono 51.90.82

PERIODICO INDIPENDENTE

Abbonamento annuo lire 10.000 - Estero lire 15.000 - Sostenitore lire 20.000 Conto corrente postale 26188102 - Spediz. in abbon. post. (Gruppo III/70)

PUBBLICITÀ (inferiore al 70%: lire 1000 al millmetro di colonna) - Rivolgersi alla nostra Amministrazione

"Libero è colui che non sa essere né servo, né padrone" ARISTIPPO

PREZZO LIRE 1000

FIRMA DI UN ACCORDO PER LA GERMANIA UNITA

Il 12 settembre in un hotel di Mosca i rappresentanti delle quattro Potenze (USA, URSS, Gran Bretagna, Francia), vincitori della seconda guerra mondiale, hanno firmato un trattato che chiude definitivamente, dopo 45 anni la vicenda delle due Germanie.

È stato un incontro con la Storia, ha detto il segretario di Stato americano, James Baker. "Abbiamo cancellato con un trattato di penna la seconda guerra mondiale e abbiamo aperto una nuova era", gli ha fatto eco il Ministro degli Esteri sovietico Eduard Shevardnadze. Il Ministro degli Esteri di Bonn, Hans Dietrich Genscher ha dichiarato che la Germania unita sarà all'altezza della sua "nuova responsabilità" e che "servirà la pace". Genscher ha voluto ricordare anche il passato: "Il 30 gennaio del 1933 il potere del fascismo calò sulla Germania. Perdemmo prima la libertà, poi la pace, infine l'unità. Quella di oggi è una giornata di riconoscenza e anche di ricordo per tutte le vittime della guerra e del totalitarismo, in primo luogo per la popolazione ebraica".

Il trattato, firmato dai rappresentanti delle quattro Potenze, dal Ministro degli Esteri della Repubblica Federale Tedesca e dal capo del governo della Repubblica Democratica Tedesca, De Maiziere, è stato oggetto di discussioni durate sette mesi, dopo il vertice di Ottawa e concluso soltanto alla vigilia della firma.

Si trattava infatti di risolvere alcuni problemi di politica internazionale legati alla riunificazione: la partecipazione della Germania all'Organizzazione del Trattato del Nord Atlantico e il ritiro delle truppe sovietiche stanziate sul territorio della R.D.T.

In un colloquio fra Gorbaciov e il Cancelliere tedesco Kohl il nodo era stato risolto, cosicché il 16 luglio due stati si avevano annunciato che l'URSS accettava la partecipazione della Germania unita alla NATO e il ritiro dell'Armata Rossa entro 4 anni.

L'atto formale e solenne di firma dell'accordo è stato eseguito appunto nella conferenza del 4-24 Mosca. Il trattato consta di 10 articoli. Il primo fissa la forma della Germania unita: il nuovo Stato tedesco comprende il territorio della Repubblica Federale Tedesca, della Repubblica Democratica Tedesca e la città di Berlino. La Germania modificherà la sua Costituzione (art. 23) perché che ogni territorio popolare dei tedeschi può entrare nella R.F.T. purché gli abitanti di esso si esprimano favorevolmente) e concluderà con la Polonia un trattato che conferma la linea di confine all'Oder-Neisse. Con l'articolo due la Germania si impegna a lavorare per la pace e a bandire qualsiasi progetto aggressivo dalla sua politica.

Nell'articolo tre la Germania unificata rinuncia "alla sperequazione, al possesso e al controllo delle armi nucleari, biologiche e chimiche" e si impegna a "ridurre in uno spazio da tre anni a quattro anni gli effettivi e il personale delle sue forze armate a 370 mila unità". L'articolo successivo afferma che le forze sovietiche stanziate nella Germania Orientale saranno ritirate entro il 31 dicembre 1994 e che i dettagli del ripatrio saranno concordati tra URSS e Germania.

L'articolo cinque precisa che le forze tedesche che si trovano attualmente sul territorio della Repubblica Democratica non potranno essere integrate nel comando della NATO prima del 31 dicembre 1995. Fino a questa data americani, francesi e inglesi sono invitati dalla Germania unita a restare militarmente presenti a Berlino. A partire dal primo gennaio 1995, i militari tedeschi presenti sul territorio della vecchia Repubblica democratica potranno dipendere dal comando della NATO, ma l'ordine tedesco orientale dovrà rimanere libero da armi nucleari. Inoltre non potranno stazionare i soldati sovietici.

L'articolo sei dà alla Germania la possibilità di aderire liberamente ad alleanze militari (e quindi alla NATO). L'articolo sette afferma la rinuncia da parte dei quattro grandi del loro "diritti e responsabilità relative a Berlino e alla Germania nel suo insieme". Secondo il testo la Germania unita godrà, di conseguenza, della piena sovranità sui suoi affari interni ed esterni. L'articolo otto precisa che il trattato dovrà essere sottoposto alla ratifica di nove altoparlanti che gli accordi entreranno in vigore "il giorno in cui sarà approvato l'ultimo strumento di ratifica".

Un articolo afferma che l'articolo afferma che la Germania unita è depositaria del trattato. Una clausola aggiunta, all'ultimo momento all'art. 7 prevede che le quattro Potenze vincitrici sospenderanno il loro controllo su Berlino entro il 3 ottobre prossimo, allorché la Germania unita celebrerà a Berlino la festa della sua unità. Tale rinuncia era prevista per il momento della ratifica del trattato prevista per il prossimo anno. Ma gli Alleati hanno voluto evitare che la Germania unita nascesse con una sovranità limitata proprio sulla sua città simbolo.

In margine al trattato, un accordo bilaterale germano-sovietico prevede il finanziamento di un milione di rubli, in parte in contanti, per la Russia con la somma di 7,5 miliardi di dollari, necessaria per reinserire in patria quasi un milione di persone (cioè 1.380 mila soldati sovietici con loro famiglie).

«Abbiamo di fronte una nuova Germania che ha imparato la lezione della sua Storia», ha detto Shevardnadze - e questo è importante per la costruzione di una nuova Europa e di un nuovo ordine internazionale».

Il Cancelliere Kohl ha detto ai suoi Ministri riuniti a Bonn che per la prima volta nella Storia moderna un accordo internazionale permette a un Paese raggiunta la sua unità senza guerre, scontri, sofferenze. La stampa tedesca esalta l'avvenimento come una pietra miliare, come la fine del dopoguerra. Ma nel coro giubilante non mancano voci discordi: la Lega che raggruppa i profughi dalle province orientali - passate alla Polonia e all'URSS - ha protestato contro il trattato che rende definitive le attuali frontiere tedesche. La Lega lamenta l'amputazione di un quarto del territorio tedesco (Slesia, Polonia, Prussia orientale) e ripropone il vecchio Reich nei confini precedenti. La guerra polacco-polacca non potendo avanzare rivendicazioni sui territori, la Lega e alcuni deputati conservatori chiedono indennizzi per i profughi che hanno lasciato i loro patrimoni.

«Un cimitero ebraico è stato profanato nelle ore notturne a Hirring, nella Germania meridionale. Non potendo avanzare rivendicazioni sui territori, la Lega e alcuni deputati conservatori chiedono indennizzi per i profughi che hanno lasciato i loro patrimoni».

«Dedici tombe sono state profanate nottetempo nei cimiteri ebraici di Evreev e Gragniv, ad ovest di Parigi. Ad Evreev le tombe sono state ricoperte di escrementi, le stelle di David spezzate, le lapidi gravemente danneggiate. Tre persone, probabilmente ubriache, sono state viste danzare sulle tombe dei cimiteri israeliani di Gragniv, dove tutti gli ornamenti funerari sono stati distrutti».

«Ebrei analizzati si sono registrati in due cimiteri cattolici in Olanda, nei sobborghi di Eindhoven. La polizia ha proceduto a una serie di interrogatori tra gli abitanti di parte del Foscione russo».

«La dichiarazione sancisce che la Repubblica autonoma si proclama Stato di diritto, democratico e sovrano all'interno della Costituzione russa e dell'Unione Sovietica, tra il Mar Bianco e il Golfo di Finlandia, con oltre 700 mila abitanti, la Carelia fa parte del Foscione russo».

«La dichiarazione sancisce che la Repubblica autonoma si proclama Stato di diritto, democratico e sovrano all'interno della Costituzione russa e dell'Unione Sovietica, tra il Mar Bianco e il Golfo di Finlandia, con oltre 700 mila abitanti, la Carelia fa parte del Foscione russo».

«La dichiarazione sancisce che la Repubblica autonoma si proclama Stato di diritto, democratico e sovrano all'interno della Costituzione russa e dell'Unione Sovietica, tra il Mar Bianco e il Golfo di Finlandia, con oltre 700 mila abitanti, la Carelia fa parte del Foscione russo».

«La dichiarazione sancisce che la Repubblica autonoma si proclama Stato di diritto, democratico e sovrano all'interno della Costituzione russa e dell'Unione Sovietica, tra il Mar Bianco e il Golfo di Finlandia, con oltre 700 mila abitanti, la Carelia fa parte del Foscione russo».

«La dichiarazione sancisce che la Repubblica autonoma si proclama Stato di diritto, democratico e sovrano all'interno della Costituzione russa e dell'Unione Sovietica, tra il Mar Bianco e il Golfo di Finlandia, con oltre 700 mila abitanti, la Carelia fa parte del Foscione russo».

«La dichiarazione sancisce che la Repubblica autonoma si proclama Stato di diritto, democratico e sovrano all'interno della Costituzione russa e dell'Unione Sovietica, tra il Mar Bianco e il Golfo di Finlandia, con oltre 700 mila abitanti, la Carelia fa parte del Foscione russo».

«La dichiarazione sancisce che la Repubblica autonoma si proclama Stato di diritto, democratico e sovrano all'interno della Costituzione russa e dell'Unione Sovietica, tra il Mar Bianco e il Golfo di Finlandia, con oltre 700 mila abitanti, la Carelia fa parte del Foscione russo».

«La dichiarazione sancisce che la Repubblica autonoma si proclama Stato di diritto, democratico e sovrano all'interno della Costituzione russa e dell'Unione Sovietica, tra il Mar Bianco e il Golfo di Finlandia, con oltre 700 mila abitanti, la Carelia fa parte del Foscione russo».

«La dichiarazione sancisce che la Repubblica autonoma si proclama Stato di diritto, democratico e sovrano all'interno della Costituzione russa e dell'Unione Sovietica, tra il Mar Bianco e il Golfo di Finlandia, con oltre 700 mila abitanti, la Carelia fa parte del Foscione russo».

«La dichiarazione sancisce che la Repubblica autonoma si proclama Stato di diritto, democratico e sovrano all'interno della Costituzione russa e dell'Unione Sovietica, tra il Mar Bianco e il Golfo di Finlandia, con oltre 700 mila abitanti, la Carelia fa parte del Foscione russo».

«La dichiarazione sancisce che la Repubblica autonoma si proclama Stato di diritto, democratico e sovrano all'interno della Costituzione russa e dell'Unione Sovietica, tra il Mar Bianco e il Golfo di Finlandia, con oltre 700 mila abitanti, la Carelia fa parte del Foscione russo».

«La dichiarazione sancisce che la Repubblica autonoma si proclama Stato di diritto, democratico e sovrano all'interno della Costituzione russa e dell'Unione Sovietica, tra il Mar Bianco e il Golfo di Finlandia, con oltre 700 mila abitanti, la Carelia fa parte del Foscione russo».

«La dichiarazione sancisce che la Repubblica autonoma si proclama Stato di diritto, democratico e sovrano all'interno della Costituzione russa e dell'Unione Sovietica, tra il Mar Bianco e il Golfo di Finlandia, con oltre 700 mila abitanti, la Carelia fa parte del Foscione russo».

«La dichiarazione sancisce che la Repubblica autonoma si proclama Stato di diritto, democratico e sovrano all'interno della Costituzione russa e dell'Unione Sovietica, tra il Mar Bianco e il Golfo di Finlandia, con oltre 700 mila abitanti, la Carelia fa parte del Foscione russo».

«La dichiarazione sancisce che la Repubblica autonoma si proclama Stato di diritto, democratico e sovrano all'interno della Costituzione russa e dell'Unione Sovietica, tra il Mar Bianco e il Golfo di Finlandia, con oltre 700 mila abitanti, la Carelia fa parte del Foscione russo».

«La dichiarazione sancisce che la Repubblica autonoma si proclama Stato di diritto, democratico e sovrano all'interno della Costituzione russa e dell'Unione Sovietica, tra il Mar Bianco e il Golfo di Finlandia, con oltre 700 mila abitanti, la Carelia fa parte del Foscione russo».

«La dichiarazione sancisce che la Repubblica autonoma si proclama Stato di diritto, democratico e sovrano all'interno della Costituzione russa e dell'Unione Sovietica, tra il Mar Bianco e il Golfo di Finlandia, con oltre 700 mila abitanti, la Carelia fa parte del Foscione russo».

«La dichiarazione sancisce che la Repubblica autonoma si proclama Stato di diritto, democratico e sovrano all'interno della Costituzione russa e dell'Unione Sovietica, tra il Mar Bianco e il Golfo di Finlandia, con oltre 700 mila abitanti, la Carelia fa parte del Foscione russo».

«La dichiarazione sancisce che la Repubblica autonoma si proclama Stato di diritto, democratico e sovrano all'interno della Costituzione russa e dell'Unione Sovietica, tra il Mar Bianco e il Golfo di Finlandia, con oltre 700 mila abitanti, la Carelia fa parte del Foscione russo».

«La dichiarazione sancisce che la Repubblica autonoma si proclama Stato di diritto, democratico e sovrano all'interno della Costituzione russa e dell'Unione Sovietica, tra il Mar Bianco e il Golfo di Finlandia, con oltre 700 mila abitanti, la Carelia fa parte del Foscione russo».

«La dichiarazione sancisce che la Repubblica autonoma si proclama Stato di diritto, democratico e sovrano all'interno della Costituzione russa e dell'Unione Sovietica, tra il Mar Bianco e il Golfo di Finlandia, con oltre 700 mila abitanti, la Carelia fa parte del Foscione russo».

«La dichiarazione sancisce che la Repubblica autonoma si proclama Stato di diritto, democratico e sovrano all'interno della Costituzione russa e dell'Unione Sovietica, tra il Mar Bianco e il Golfo di Finlandia, con oltre 700 mila abitanti, la Carelia fa parte del Foscione russo».

«La dichiarazione sancisce che la Repubblica autonoma si proclama Stato di diritto, democratico e sovrano all'interno della Costituzione russa e dell'Unione Sovietica, tra il Mar Bianco e il Golfo di Finlandia, con oltre 700 mila abitanti, la Carelia fa parte del Foscione russo».

«La dichiarazione sancisce che la Repubblica autonoma si proclama Stato di diritto, democratico e sovrano all'interno della Costituzione russa e dell'Unione Sovietica, tra il Mar Bianco e il Golfo di Finlandia, con oltre 700 mila abitanti, la Carelia fa parte del Foscione russo».

«La dichiarazione sancisce che la Repubblica autonoma si proclama Stato di diritto, democratico e sovrano all'interno della Costituzione russa e dell'Unione Sovietica, tra il Mar Bianco e il Golfo di Finlandia, con oltre 700 mila abitanti, la Carelia fa parte del Foscione russo».

«La dichiarazione sancisce che la Repubblica autonoma si proclama Stato di diritto, democratico e sovrano all'interno della Costituzione russa e dell'Unione Sovietica, tra il Mar Bianco e il Golfo di Finlandia, con oltre 700 mila abitanti, la Carelia fa parte del Foscione russo».

«La dichiarazione sancisce che la Repubblica autonoma si proclama Stato di diritto, democratico e sovrano all'interno della Costituzione russa e dell'Unione Sovietica, tra il Mar Bianco e il Golfo di Finlandia, con oltre 700 mila abitanti, la Carelia fa parte del Foscione russo».

«La dichiarazione sancisce che la Repubblica autonoma si proclama Stato di diritto, democratico e sovrano all'interno della Costituzione russa e dell'Unione Sovietica, tra il Mar Bianco e il Golfo di Finlandia, con oltre 700 mila abitanti, la Carelia fa parte del Foscione russo».

«La dichiarazione sancisce che la Repubblica autonoma si proclama Stato di diritto, democratico e sovrano all'interno della Costituzione russa e dell'Unione Sovietica, tra il Mar Bianco e il Golfo di Finlandia, con oltre 700 mila abitanti, la Carelia fa parte del Foscione russo».

«La dichiarazione sancisce che la Repubblica autonoma si proclama Stato di diritto, democratico e sovrano all'interno della Costituzione russa e dell'Unione Sovietica, tra il Mar Bianco e il Golfo di Finlandia, con oltre 700 mila abitanti, la Carelia fa parte del Foscione russo».

«La dichiarazione sancisce che la Repubblica autonoma si proclama Stato di diritto, democratico e sovrano all'interno della Costituzione russa e dell'Unione Sovietica, tra il Mar Bianco e il Golfo di Finlandia, con oltre 700 mila abitanti, la Carelia fa parte del Foscione russo».

«La dichiarazione sancisce che la Repubblica autonoma si proclama Stato di diritto, democratico e sovrano all'interno della Costituzione russa e dell'Unione Sovietica, tra il Mar Bianco e il Golfo di Finlandia, con oltre 700 mila abitanti, la Carelia fa parte del Foscione russo».

«La dichiarazione sancisce che la Repubblica autonoma si proclama Stato di diritto, democratico e sovrano all'interno della Costituzione russa e dell'Unione Sovietica, tra il Mar Bianco e il Golfo di Finlandia, con oltre 700 mila abitanti, la Carelia fa parte del Foscione russo».

«La dichiarazione sancisce che la Repubblica autonoma si proclama Stato di diritto, democratico e sovrano all'interno della Costituzione russa e dell'Unione Sovietica, tra il Mar Bianco e il Golfo di Finlandia, con oltre 700 mila abitanti, la Carelia fa parte del Foscione russo».

«La dichiarazione sancisce che la Repubblica autonoma si proclama Stato di diritto, democratico e sovrano all'interno della Costituzione russa e dell'Unione Sovietica, tra il Mar Bianco e il Golfo di Finlandia, con oltre 700 mila abitanti, la Carelia fa parte del Foscione russo».

«La dichiarazione sancisce che la Repubblica autonoma si proclama Stato di diritto, democratico e sovrano all'interno della Costituzione russa e dell'Unione Sovietica, tra il Mar Bianco e il Golfo di Finlandia, con oltre 700 mila abitanti, la Carelia fa parte del Foscione russo».

«La dichiarazione sancisce che la Repubblica autonoma si proclama Stato di diritto, democratico e sovrano all'interno della Costituzione russa e dell'Unione Sovietica, tra il Mar Bianco e il Golfo di Finlandia, con oltre 700 mila abitanti, la Carelia fa parte del Foscione russo».

«La dichiarazione sancisce che la Repubblica autonoma si proclama Stato di diritto, democratico e sovrano all'interno della Costituzione russa e dell'Unione Sovietica, tra il Mar Bianco e il Golfo di Finlandia, con oltre 700 mila abitanti, la Carelia fa parte del Foscione russo».

«La dichiarazione sancisce che la Repubblica autonoma si proclama Stato di diritto, democratico e sovrano all'interno della Costituzione russa e dell'Unione Sovietica, tra il Mar Bianco e il Golfo di Finlandia, con oltre 700 mila abitanti, la Carelia fa parte del Foscione russo».

«La dichiarazione sancisce che la Repubblica autonoma si proclama Stato di diritto, democratico e sovrano all'interno della Costituzione russa e dell'Unione Sovietica, tra il Mar Bianco e il Golfo di Finlandia, con oltre 700 mila abitanti, la Carelia fa parte del Foscione russo».

«La dichiarazione sancisce che la Repubblica autonoma si proclama Stato di diritto, democratico e sovrano all'interno della Costituzione russa e dell'Unione Sovietica, tra il Mar Bianco e il Golfo di Finlandia, con oltre 700 mila abitanti, la Carelia fa parte del Foscione russo».

«La dichiarazione sancisce che la Repubblica autonoma si proclama Stato di diritto, democratico e sovrano all'interno della Costituzione russa e dell'Unione Sovietica, tra il Mar Bianco e il Golfo di Finlandia, con oltre 700 mila abitanti, la Carelia fa parte del Foscione russo».

«La dichiarazione sancisce che la Repubblica autonoma si proclama Stato di diritto, democratico e sovrano all'interno della Costituzione russa e dell'Unione Sovietica, tra il Mar Bianco e il Golfo di Finlandia, con oltre 700 mila abitanti, la Carelia fa parte del Foscione russo».

«La dichiarazione sancisce che la Repubblica autonoma si proclama Stato di diritto, democratico e sovrano all'interno della Costituzione russa e dell'Unione Sovietica, tra il Mar Bianco e il Golfo di Finlandia, con oltre 700 mila abitanti, la Carelia fa parte del Foscione russo».

«La dichiarazione sancisce che la Repubblica autonoma si proclama Stato di diritto, democratico e sovrano all'interno della Costituzione russa e dell'Unione Sovietica, tra il Mar Bianco e il Golfo di Finlandia, con oltre 700 mila abitanti, la Carelia fa parte del Foscione russo».

«La dichiarazione sancisce che la Repubblica autonoma si proclama Stato di diritto, democratico e sovrano all'interno della Costituzione russa e dell'Unione Sovietica, tra il Mar Bianco e il Golfo di Finlandia, con oltre 700 mila abitanti, la Carelia fa parte del Foscione russo».

«La dichiarazione sancisce che la Repubblica autonoma si proclama Stato di diritto, democratico e sovrano all'interno della Costituzione russa e dell'Unione Sovietica, tra il Mar Bianco e il Golfo di Finlandia, con oltre 700 mila abitanti, la Carelia fa parte del Foscione russo».

«La dichiarazione sancisce che la Repubblica autonoma si proclama Stato di diritto, democratico e sovrano all'interno della Costituzione russa e dell'Unione Sovietica, tra il Mar Bianco e il Golfo di Finlandia, con oltre 700 mila abitanti, la Carelia fa parte del Foscione russo».

«La dichiarazione sancisce che la Repubblica autonoma si proclama Stato di diritto, democratico e sovrano all'interno della Costituzione russa e dell'Unione Sovietica, tra il Mar Bianco e il Golfo di Finlandia, con oltre 700 mila abitanti, la Carelia fa parte del Foscione russo».

«La dichiarazione sancisce che la Repubblica autonoma si proclama Stato di diritto, democratico e sovrano all'interno della Costituzione russa e dell'Unione Sovietica, tra il Mar Bianco e il Golfo di Finlandia, con oltre 700 mila abitanti, la Carelia fa parte del Foscione russo».

«La dichiarazione sancisce che la Repubblica autonoma si proclama Stato di diritto, democratico e sovrano all'interno della Costituzione russa e dell'Unione Sovietica, tra il Mar Bianco e il Golfo di Finlandia, con oltre 700 mila abitanti, la Carelia fa parte del Foscione russo».

«La dichiarazione sancisce che la Repubblica autonoma si proclama Stato di diritto, democratico e sovrano all'interno della Costituzione russa e dell'Unione Sovietica, tra il Mar Bianco e il Golfo di Finlandia, con oltre 700 mila abitanti, la Carelia fa parte del Foscione russo».

«La dichiarazione sancisce che la Repubblica autonoma si proclama Stato di diritto, democratico e sovrano all'interno della Costituzione russa e dell'Unione Sovietica, tra il Mar Bianco e il Golfo di Finlandia, con oltre 700 mila abitanti, la Carelia fa parte del Foscione russo».

«La dichiarazione sancisce che la Repubblica autonoma si proclama Stato di diritto, democratico e sovrano all'interno della Costituzione russa e dell'Unione Sovietica, tra il Mar Bianco e il Golfo di Finlandia, con oltre 700 mila abitanti, la Carelia fa parte del Foscione russo».

«La dichiarazione sancisce che la Repubblica autonoma si proclama Stato di diritto, democratico e sovrano all'interno della Costituzione russa e dell'Unione Sovietica, tra il Mar Bianco e il Golfo di Finlandia, con oltre 700 mila abitanti, la Carelia fa parte del Foscione russo».

«La dichiarazione sancisce che la Repubblica autonoma si proclama Stato di diritto, democratico e sovrano all'interno della Costituzione russa e dell'Unione Sovietica, tra il Mar Bianco e il Golfo di Finlandia, con oltre 700 mila abitanti, la Carelia fa parte del Foscione russo».

«La dichiarazione sancisce che la Repubblica autonoma si proclama Stato di diritto, democratico e sovrano all'interno della Costituzione russa e dell'Unione Sovietica, tra il Mar Bianco e il Golfo di Finlandia, con oltre 700 mila abitanti, la Carelia fa parte del Foscione russo».

«La dichiarazione sancisce che la Repubblica autonoma si proclama Stato di diritto, democratico e sovrano all'interno della Costituzione russa e dell'Unione Sovietica, tra il Mar Bianco e il Golfo di Finlandia, con oltre 700 mila abitanti, la Carelia fa parte del Foscione russo».

«La dichiarazione sancisce che la Repubblica autonoma si proclama Stato di diritto, democratico e sovrano all'interno della Costituzione russa e dell'Unione Sovietica, tra il Mar Bianco e il Golfo di Finlandia, con oltre 700 mila abitanti, la Carelia fa parte del Foscione russo».

«La dichiarazione sancisce che la Repubblica autonoma si proclama Stato di diritto, democratico e sovrano all'interno della Costituzione russa e dell'Unione Sovietica, tra il Mar Bianco e il Golfo di Finlandia, con oltre 700 mila abitanti, la Carelia fa parte del Foscione russo».

«La dichiarazione sancisce che la Repubblica autonoma si proclama Stato di diritto, democratico e sovrano all'interno della Costituzione russa e dell'Unione Sovietica, tra il Mar Bianco e il Golfo di Finlandia, con oltre 700 mila abitanti, la Carelia fa parte del Foscione russo».

«La dichiarazione sancisce che la Repubblica autonoma si proclama Stato di diritto, democratico e sovrano all'interno della Costituzione russa e dell'Unione Sovietica, tra il Mar Bianco e il Golfo di Finlandia, con oltre 700 mila abitanti, la Carelia fa parte del Foscione russo».

«La dichiarazione sancisce che la Repubblica autonoma si proclama Stato di diritto, democratico e sovrano all'interno della Costituzione russa e dell'Unione Sovietica, tra il Mar Bianco e il Golfo di Finlandia, con oltre 700 mila abitanti, la Carelia fa parte del Foscione russo».

«La dichiarazione sancisce che la Repubblica autonoma si proclama Stato di diritto, democratico e sovrano all'interno della Costituzione russa e dell'Unione Sovietica, tra il Mar Bianco e il Golfo di Finlandia, con oltre 700 mila abitanti, la Carelia fa parte del Foscione russo».

«La dichiarazione sancisce che la Repubblica autonoma si proclama Stato di diritto, democratico e sovrano all'interno della Costituzione russa e dell'Unione Sovietica, tra il Mar Bianco e il Golfo di Finlandia, con oltre 700 mila abitanti, la Carelia fa parte del Foscione russo».

«La dichiarazione sancisce che la Repubblica autonoma si proclama Stato di diritto, democratico e sovrano all'interno della Costituzione russa e dell'Unione Sovietica, tra il Mar Bianco e il Golfo di Finlandia, con oltre 700 mila abitanti, la Carelia fa parte del Foscione russo».

«La dichiarazione sancisce che la Repubblica autonoma si proclama Stato di diritto, democratico e sovrano all'interno della Costituzione russa e dell'Unione Sovietica, tra il Mar Bianco e il Golfo di Finlandia, con oltre 700 mila abitanti, la Carelia fa parte del Foscione russo».

«La dichiarazione sancisce che la Repubblica autonoma si proclama Stato di diritto, democratico e sovrano all'interno della Costituzione russa e dell'Unione Sovietica, tra il Mar Bianco e il Golfo di Finlandia, con oltre 700 mila abitanti, la Carelia fa parte del Foscione russo».

«La dichiarazione sancisce che la Repubblica autonoma si proclama Stato di diritto, democratico e sovrano all'interno della Costituzione russa e dell'Unione Sovietica, tra il Mar Bianco e il Golfo di Finlandia, con oltre 700 mila abitanti, la Carelia fa parte del Foscione russo».

«La dichiarazione sancisce che la Repubblica autonoma si proclama Stato di diritto, democratico e sovrano all'interno della Costituzione russa e dell'Unione Sovietica, tra il Mar Bianco e il Golfo di Finlandia, con oltre 700 mila abitanti, la Carelia fa parte del Foscione russo».

«La dichiarazione sancisce che la Repubblica autonoma si proclama Stato di diritto, democratico e sovrano all'interno della Costituzione russa e dell'Unione Sovietica, tra il Mar Bianco e il Golfo di Finlandia, con oltre 700 mila abitanti, la Carelia fa parte del Foscione russo».

«La dichiarazione sancisce che la Repubblica autonoma si proclama Stato di diritto, democratico e sovrano all'interno della Costituzione russa e dell'Unione Sovietica, tra il Mar Bianco e il Golfo di Finlandia, con oltre 700 mila abitanti, la Carelia fa parte del Foscione russo».

«La dichiarazione sancisce che la Repubblica autonoma si proclama Stato di diritto, democratico e sovrano all'interno della Costituzione russa e dell'Unione Sovietica, tra il Mar Bianco e il Golfo di Finlandia, con oltre 700 mila abitanti, la Carelia fa parte del Foscione russo».

«La dichiarazione sancisce che la Repubblica autonoma si proclama Stato di diritto, democratico e sovrano all'interno della Costituzione russa e dell'Unione Sovietica, tra il Mar Bianco e il Golfo di Finlandia, con oltre 700 mila abitanti, la Carelia fa parte del Foscione russo».

«La dichiarazione sancisce che la Repubblica autonoma si proclama Stato di diritto, democratico e sovrano all'interno della Costituzione russa e dell'Unione Sovietica, tra il Mar Bianco e il Golfo di Finlandia, con oltre 700 mila abitanti, la Carelia fa parte del Foscione russo».

«La dichiarazione sancisce che la Repubblica autonoma si proclama Stato di diritto, democratico e sovrano all'interno della Costituzione russa e dell'Unione Sovietica, tra il Mar Bianco e il Golfo di Finlandia, con oltre 700 mila abitanti, la Carelia fa parte del Foscione russo».

«La dichiarazione sancisce che la Repubblica autonoma si proclama Stato di diritto, democratico e sovrano all'interno della Costituzione russa e dell'Unione Sovietica, tra il Mar Bianco e il Golfo di Finlandia, con oltre 700 mila abitanti, la Carelia fa parte del Foscione russo».

«La dichiarazione sancisce che la Repubblica autonoma si proclama Stato di diritto, democratico e sovrano all'interno della Costituzione russa e dell'Unione Sovietica, tra il Mar Bianco e il Golfo di Finlandia, con oltre 700 mila abitanti, la Carelia fa parte del Foscione russo».

«La dichiarazione sancisce che la Repubblica autonoma si proclama Stato di diritto, democratico e sovrano all'interno della Costituzione russa e dell'Unione Sovietica, tra il Mar Bianco e il Golfo di Finlandia, con oltre 700 mila abitanti, la Carelia fa parte del Foscione russo».

«La dichiarazione sancisce che la Repubblica autonoma si proclama Stato di diritto, democratico e sovrano all'interno della Costituzione russa e dell'Unione Sovietica, tra il Mar Bianco e il Golfo di Finlandia, con oltre 700 mila abitanti, la Carelia fa parte del Foscione russo».

«La dichiarazione sancisce che la Repubblica autonoma si proclama Stato di diritto, democratico e sovrano all'interno della Costituzione russa e dell'Unione Sovietica, tra il Mar Bianco e il Golfo di Finlandia, con oltre 700 mila abitanti, la Carelia fa parte del Foscione russo».

«La dichiarazione sancisce che la Repubblica autonoma si proclama Stato di diritto, democratico e sovrano all'interno della Costituzione russa e dell'Unione Sovietica, tra il Mar Bianco e il Golfo di Finlandia, con oltre 700 mila abitanti, la Carelia fa parte del Foscione russo».

«La dichiarazione sancisce che la Repubblica autonoma si proclama Stato di diritto, democratico e sovrano all'interno della Costituzione russa e dell'Unione Sovietica, tra il Mar Bianco e il Golfo di Finlandia, con oltre 700 mila abitanti, la Carelia fa parte del Foscione russo».

«La dichiarazione sancisce che la Repubblica autonoma si proclama Stato di diritto, democratico e sovrano all'interno della Costituzione russa e dell'Unione Sovietica, tra il Mar Bianco e il Golfo di Finlandia, con oltre 700 mila abitanti, la Carelia fa parte del Foscione russo».

«La dichiarazione sancisce che la Repubblica autonoma si proclama Stato di diritto, democratico e sovrano all'interno della Costituzione russa e dell'Unione Sovietica, tra il Mar Bianco e il Golfo di Finlandia, con oltre 700 mila abitanti, la Carelia fa parte del Foscione russo».

«La dichiarazione sancisce che la Repubblica autonoma si proclama Stato di diritto, democratico e sovrano all'interno della Costituzione russa e dell'Unione Sovietica, tra il Mar Bianco e il Golfo di Finlandia, con oltre 700 mila abitanti, la Carelia fa parte del Foscione russo».

«La dichiarazione sancisce che la Repubblica autonoma si proclama Stato di diritto, democratico e sovrano all'interno della Costituzione russa e dell'Unione Sovietica, tra il Mar Bianco e il Golfo di Finlandia, con oltre 700 mila abitanti, la Carelia fa parte del Foscione russo».

«La dichiarazione sancisce che la Repubblica autonoma si proclama Stato di diritto, democratico e sovrano all'interno della Costituzione russa e dell'Unione Sovietica, tra il Mar Bianco e il Golfo di Finlandia, con oltre 700 mila abitanti, la Carelia fa parte del Foscione russo».

«La dichiarazione sancisce che la Repubblica autonoma si proclama Stato di diritto, democratico e sovrano all'interno della Costituzione russa e dell'Unione Sovietica, tra il Mar Bianco e il Golfo di Finlandia, con oltre 700 mila abitanti, la Carelia fa parte del Foscione russo».

«La dichiarazione sancisce che la Repubblica autonoma si proclama Stato di diritto, democratico e sovrano all'interno della Costituzione russa e dell'Unione Sovietica, tra il Mar Bianco e il Golfo di Finlandia, con oltre 700 mila abitanti, la Carelia fa parte del Foscione russo».

«La dichiarazione sancisce che la Repubblica autonoma si proclama Stato di diritto, democratico e sovrano all'interno della Costituzione russa e dell'Unione Sovietica, tra il Mar Bianco e il Golfo di Finlandia, con oltre 700 mila abitanti, la Carelia fa parte del Foscione russo».

«La dichiarazione sancisce che la Repubblica autonoma si proclama Stato di diritto, democratico e sovrano all'interno della Costituzione russa e dell'Unione Sovietica, tra il Mar Bianco e il Golfo di Finlandia, con oltre 700 mila abitanti, la Carelia fa parte del Foscione russo».

«La dichiarazione sancisce che la Repubblica autonoma si proclama Stato di diritto, democratico e sovrano all'interno della Costituzione russa e dell'Unione Sovietica, tra il Mar Bianco e il Golfo di Finlandia, con oltre 700 mila abitanti, la Carelia fa parte del Foscione russo».

«La dichiarazione sancisce che la Repubblica autonoma si proclama Stato di diritto, democratico e sovrano all'interno della Costituzione russa e dell'Unione Sovietica, tra il Mar Bianco

BLOCCATO DALLA GIUNTA DC-PCI DI FANO IL 7° MEETING ANTICLERICALE

Mentre a Rimini l'Annuale Meeting di Comunione e Liberazione (il cosiddetto "Meeting dell'amicizia") riuniva 15 mila ospiti...



dalla Rai-Tv e nelle trasmissioni della Radio private; 5) Propaganda a favore del matrimonio...

La Chiesa preoccupata dal proliferare delle sette

Alla vigilia di Ferragosto il Papa ha lanciato un "Messaggio per la giornata mondiale del migrante"...

Così gli anticlericali demagogici della Autorità comunale, sino a diventare martiri della libertà di pensiero...

Il programma del Meeting senza manifestazioni musicali, gastronomiche e librarie eccetto la provocazione degli "smarcati" sui marchetti cittadini...

Di fronte alla limitata e sparsa disponibilità di persone per sviluppare in Italia un'attività ispirata al libero pensiero...

Un questionario dell'A.L.R.I.

L'Associazione per la libertà religiosa in Italia (A.L.R.I.) ha sede in Milano, via G.B. Morgagni 39 ed è presieduta dal prof. Umberto Meloni...

Il Sinodo valdese sul prelievo del 8% '90

Al Sinodo valdese metodista, svoltosi come si è discusso a Torre Pellice, si è discussa, fra l'altro, la questione dell'8 per mille del reddito nella dichiarazione dei redditi.

Una parte dei delegati si è schierata per la destinazione in favore della Chiesa cattolica di altre due confessioni cristiane, delle sette dei contributi.

In fine il Sinodo ha approvato un o.d.g. sulla crisi del Golfo, con il quale si esprime l'adesione al patto di non ingerenza...

PER LA LAICITÀ DELLA SCUOLA

Il Comitato torinese per la laicità della scuola propone: rigorosa applicazione delle norme costituzionali che distinguono con chiarezza la scuola pubblica...

SUPERA IL 50% IL GETTITO IRPEF PER LA CHIESA

Bisognerebbe attendere forse sino al 1992 i congegni del Ministero delle Finanze per conoscere quale gettito sia stato destinato dai contribuenti nella loro dichiarazione dei redditi sul 8 per mille dell'IRPEF allo Stato, alla Chiesa cattolica...

Si chiede la piena ed immediata applicazione della sentenza 203/89 della Corte Costituzionale, che ha annullato la facoltà di vita dell'insegnamento, mentre i Ministri della Pubblica Istruzione, che si sono succeduti in questi anni ed il Consiglio di Stato hanno agito in modo da creare nei fatti un regime di obbligatorietà, creando quindi una incertezza del diritto e un'opposizione spietata...

LAICISMO

Mimmo Franzinelli: "Ateismo, laicismo, anticlericalismo" guida bibliografica ragionata a libero proposito di alta concezione storica della Storia, volume I (Chiesa, Stato e Società in Italia), 1990, lire 17.000.

STORIA

Ernesto Maggio: "Le icone di Rudy" vicende familiari attraverso la storia di un secolo, edito da Einaudi, Torino, 1990, lire 25.000.

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

LAICISMO Mimmo Franzinelli: "Ateismo, laicismo, anticlericalismo" guida bibliografica ragionata a libero proposito di alta concezione storica della Storia, volume I (Chiesa, Stato e Società in Italia), 1990, lire 17.000.

Manca ancora nella pubblicistica politica l'opera che elencasse e descrivesse il patrimonio della cultura liberatoria ed antiautoritaria in Italia, ricostruendo un passato che oggi è quasi dimenticato o rimosso, quando non inquisito, censurato, sminuito, cancellato.

Per documentare il contenuto di questo patrimonio culturale Mimmo Franzinelli, giovane storico e preparatissimo, si è prefisso lo scopo di svolgere grandiosa in 10 volumi, di cui il primo, ora pubblicato, comprende la pubblicazione dell'opera di Rissotto e di Patù Lateranenti, da un Concordato all'altro. Nell'introduzione egli fa appello tutti gli interessati a chi non sia in possesso di avere una forza attiva di 8 milioni di agricoltori e 3 milioni di addetti all'artigianato e all'industria...

Nel 1871 la popolazione italiana (circa 22 milioni di abitanti) aveva una forza attiva di 8 milioni di agricoltori e 3 milioni di addetti all'artigianato e all'industria. L'agricoltura contribuiva per il 56% alla formazione del prodotto interno lordo annuale e occupava circa il 70% della popolazione attiva.

Questa documentazione consentirà al lettore di giudicare sulla base di un insieme organico, strutturato su diversi livelli di analisi, verificando ad esempio i divergenti percorsi dell'anticlericalismo, da quello di sinistra a quello borghese.

Nel presente volume il Franzinelli, raccogliendo anche opere che per lui non rientrerebbero nel genere anticlericale, ma che costituiscono utili contributi alla comprensione delle problematiche laiche, ha adoperato un criterio cronologico suddividendo le opere schedate all'interno di tre Sezioni: opera del Rinascimento, opera settecentesca e opera ottocentesca. Il primo e il secondo volume della collana, che ha per titolo "La Chiesa e delle organizzazioni religiose".

La ricerca del Franzinelli si è svolta presso le Biblioteche pubbliche (e generalmente anche presso il repertorio e la consultazione di libri sull'argomento) e presso le Biblioteche private (Fondazione Feltrinelli, Fondazione Michelini, Archivio Zamboni, Biblioteca Sorantini, ecc.), adunando così un numero cospicuo di pubblicazioni che senza pretesa di completezza (aggrugliabile in una prossima edizione), consente al lettore di individuare i libri che gli servono per conoscere a fondo una realtà storica o per redigere una tesi di laurea, un'inchiesta giornalistica, un testo letterario.

Il Franzinelli nell'introduzione presenta una vera e propria storia del laicismo in Italia dall'esplosione del conflitto tra lo Stato e la Chiesa all'epoca del Risorgimento - fino ai giorni nostri, con un'abbondante serie di notizie poco note su episodi, figure, posizioni politiche, campagne di stampa, associazioni, ecc.

Le schede dedicate ai singoli libri sono scritte con chiarezza espositiva e con la necessaria sintesi, mentre l'indice dei nomi consente di reperire gli autori dei libri. In definitiva la fatica del Franzinelli appare meritoria per il valore scientifico della sua indagine e per l'utilità pratica di essa quale strumento di valida consultazione.

La narrazione prende l'origine dalla vicenda personale di Ignazio, nato in Sicilia, ad Alia, in un paesello sui contrafforti della montagna più denominata Pizzo Garibaldi. Il giovane, ribelle ai "signori di Napoli", coopera con Rosolino Pilo altri patriotti gariboldini negli anni (1856-1857) il barone Bentivoglia, confinato a Corleone, era riuscito a liberare i carcerati di Murozzone e a sollevare gli abitanti...

Torino

"Torino oggi" guida alla città, editore Daniela Piazza, Torino, 1990, pagina, 252.

In occasione dell'afflusso dei tifosi a Torino per il campionato nazionale di calcio, la casa editrice Piazza ha pubblicato una nuova edizione della "guida alla città" elaborata con testi a cura di Piero Fomere e Germana Bricciarelli, aggiornamenti di Emanuele Montà, traduzioni di Valeria Corsette e Susan Barwich, progetto grafico di Ennio Bertrand, disegni di Pier Bertone, cartine di Giuseppe Barbero e Franz Bertone, coordinamento editoriale di Wilma Armando.

La guida, realizzata in collaborazione con l'Assessorato al Turismo del Comune di Torino, appone uno strumento validissimo non solo per il turista straniero, che può leggere i testi in inglese e in francese, ma per chiunque voglia avere una conoscenza precisa e aggiornata della metropoli subalpina.

Progetti di Risparmio

CERTIFICATI DI DEPOSITO DEL MEDIOCREDITO PIEMONTESE

La redditività del risparmio ai valori più alti. Mediocredito Piemontese. PIAZZA SALLUSTIANA 20 - 10126 TORINO - TEL. 011/26411111 - FAX 011/26411111

PASSPARTOUT. LE TASCHE PIÙ NOTE E SOLDI IN TASCA.



Passpartout. Il Bancomat a servizio completo.

Tasche vuote e soldi in tasca. Impossibile dire voi. Facilitiamo diciamo noi. Con Passpartout: il Bancomat della Banca CRT. Non un semplice carta per prelievi automatici, ma molto di più. Passpartout infatti è lo strumento che vi consente di pagare i conti presso tutti gli esercizi convenzionati. E con i tanti Bancomat della Banca CRT, è solo il primo passo. Passpartout si arricchisce di nuove utilissime funzioni per contribuire a rendere la vita ancora più comoda. Ovunque.

torio, allo sviluppo urbanistico, al barocco piemontese, la guida descrive in altrettanti capitoli i palazzi, le chiese, i musei, ma anche la citazione di due nuovi musei, quello comunale delle raccolte numismatiche e quello dedicato a Emilio Salgari, e propone un'ampia serie di itinerari in città, in collina, nei dintorni. I testi sono redatti con sicura competenza ed illustrati da disegni riprodotti che operano edizievamente e da cartine topografiche. La guida si conclude con un inserto di una quarantina di pagine, contenente "notizie utili" sui trasporti, gli alberghi, i ristoranti, i caffè, i locali pubblici (cinema, teatro, discoteche, sale da ballo, ecc.), i parchi e giardini, le riviste notturne di giornali e di tabacchi, gli uffici di cambio, gli impianti sportivi, le farmacie, gli ospedali, ecc.

L'indice generale e l'indice dei luoghi completano il volume. L'edizione stampata, la cui ricchezza informativa unita alla chiarezza espositiva, vi raccomandano la consultazione.

Scior

Scior



Scior

Scior

Scior

TRIBUNA PACIFISTA RIDOTTO A 10 MESI IL SERVIZIO DI LEVA?

Dopo lunghi ritardi, la Commissione Difesa del Senato ha votato, in sede referente, i primi articoli della riforma del servizio militare.

Il testo prevede la riduzione della durata del servizio di leva a 10 mesi, l'istituzione del servizio civile nazionale alternativo a quello militare (di pari durata) e del servizio militare femminile volontario.

La Commissione ha respinto un emendamento presentato dal PCI per la riduzione della ferma a 6 mesi. Sul provvedimento è stato ascoltato il capo di Stato Maggiore della difesa, gen. Corcione, secondo il quale si tratta di una misura "prematuro" poiché nei Paesi aderenti alla NATO la durata media della leva è di 12 mesi e di 24 nei Paesi del Patto di Varsavia.

La riduzione della ferma ha aggiunto il generale - con portiere - maggiori oneri finanziari (circa 50 miliardi in più all'anno) e la necessità di elevare il contingente dalle attuali 232 mila unità a 300 mila. Il marcioblocco soltanto a 8 mesi da destinare al periodo operativo dei militari di leva, essendo gli altri 6 mesi necessari per la formazione.

Non si capisce come, diminuendo il numero dei soldati nelle caserme, aumenti la spesa per il loro mantenimento. Inoltre il capo di Stato Maggiore della difesa sembra ignorare gli eventi verificatisi nell'Est europeo, che hanno fatto scomparire la contrapposizione fra la NATO e il Patto di Varsavia (quest'ultimo in via di estinzione).

Proprio tenendo conto della mutata situazione politica internazionale, il presidente Mitterrand ha annunciato la prossima riduzione a 10 mesi del servizio militare obbligatorio in Francia.

PER IL NUOVO ANNO SCOLASTICO

Nel nuovo programma per la scuola elementare (emanato nel 1985 ed in vigore per le prime classi) è ora previsto un mese di vacanze scolastiche. Non si tratta di quella cartolina, di cui ci si può non avvalere al momento dell'iscrizione o al inizio delle lezioni, ma bensì di un insegnamento dato dallo Stato nel nome del prescinto "riciccolimento del valore, della realtà religiosa come dato storico-culturale, culturale e moralmente insostituibile nella realtà in cui vive il fanciullo" ed è affidato all'insegnante di classe, come per una qualsiasi materia di studio, pur non essendo una disciplina propria.

Il testo indica all'insegnante 3 obiettivi: 1) la conoscenza degli elementi essenziali per la graduale riflessione sulla realtà religiosa nella sua espressione storica, culturale e sociale; 2) la conoscenza e il rispetto delle posizioni che le persone varieamente adottano in ordine alla realtà religiosa; 3) la consapevolezza dei principi in base ai quali viene assicurata nella scuola lo svolgimento di specifici programmi di religione, nel rispetto del diritto dei genitori di scegliere l'alternativa di questo da parte del sacerdote.

Si tratta di un'informazione in modo laico, per 2 ore alla settimana sul fenomeno religioso, che però nella attuale maggioranza cattolica si ridurrà non allo studio comparato delle religioni e dell'ateismo, ma all'apologia del cattolicesimo per il resto dell'anno, in omaggio di questo da parte del sacerdote.

Il Gelli, corso di opporsi al provvedimento, si consultò con la Segreteria di Stato vaticana (retta da mons. Montini, uomo pontefice), lanciò messaggi a De Gasperi, mosse i suoi fidati per guadagnare tempo ed evitare l'epurazione. Nonostante avesse fatto il "diavolo a quattro" Gemelli venne sospeso dal suo incarico, nel giugno 1945, e sostituito provvisoriamente da mons. Francesco Ogliari.

Come ha detto bene il prof. Mercuri, l'epurazione lalli anche perché la Resistenza non seppe ripulire il Paese da traditori, servizi del regime, opportunisti. Così il Gemelli, squalida figura di voblaggiana (socialista, filodotico, poi nazionalista, interventista, fanatismo clericale-fascista, antisemita, infine badogliano) il 28 febbraio 1946 ritornò alla guida dell'Ateneo, mentre alcuni attivisti, che avevano esaltato il fascismo e le sue conquiste imperiali (Amintore Fanfani e Paolo Emilio Taviani), convertiti all'antifascismo, assunsero ad incarichi governativi di rilievo.

XX SETTEMBRE

Nel silenzio dei "media" è doveroso per ogni laico autentico rammentare la storica ricorrenza del XX Settembre 1870, allorché i bersaglieri attraversarono la breccia di Porta Pia liberarono Roma dal dominio dei papi. Tanto più doveroso questo impegno celebrativo adesso che nel "meeting" di "Comunione e Liberazione" a Rimini un integralista cattolico Vittorio Messori ha attaccato il Risorgimento definito "un'operazione politico-militare condotta da logge minoritarie contro i popoli cosiddetti liberati dai sabaudi".

Storico "ad usum delphini", Messori ha polemizzato contro gli eroi del "cosiddetto" Risorgimento, da Garibaldi a Mazzini, da Cavour a Vittorio Emanuele II, che invece di "tanti monumenti e bronzi che imponentemente ingombrano le nostre piazze" meriterebbero un bel processo di Norimberga con i criminali nazisti. Capo d'impudenza aver fatto l'Italia trucidando migliaia di italiani che non ne volevano sapere, facendo strada con le baionette ad un prologo concepito "contro il cattolicesimo che era l'unico collante possibile" e che non si opponeva all'unità nazionale, ma voleva un'unità più rispettosa delle diverse storie e tradizioni.

Proseguendo nelle sue farneticazioni, il Messori ha osato affermare che il Risorgimento ha dato vita ad un pseudo regime di democrazia, dove solo 170 mila

ASSOLTI PER LEGGE I FUNZIONARI DISONESTI

La legge 26 aprile 1990 n. 86, recante modifiche in tema di delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione, ha abrogato gli articoli 315 e 324 del codice penale. Mentre l'abolizione dell'art. 315 (malversazione in danno dello Stato) è spiegarsi in quanto sostituito con la diversa ipotesi di malversazione a danno dello Stato (art. 315 bis), l'abolizione dell'art. 324, concernente l'interesse privato in atti d'ufficio, appare semplicemente scandalosa.

Infatti abrogando tale norma il Parlamento ha assolto d'ufficio, definitivamente, con un colpo di spugna tutti quei pubblici amministratori già condannati in 1° e 2° grado o in attesa di giudizio per avere fatto uso strumentale della cosa pubblica. Qualcuno aveva definito il reato "servizio privato di pubblica utilità" e si è detto "non solo per gli altri nomi, in tutte le Regioni italiane vivono circa 80.000 zingari, secondo una approssimativa, ma il loro numero, come la loro generalità, è molto incerto".

La presenza in Piemonte del gruppo di zingari - afferma Corchio - ha determinato fenomeni conflittuali fra la cultura nomade e la cultura sedentaria, in quanto il gruppo registra nelle altre regioni d'Italia, come nel resto del mondo".

"Ora innanzi sindaco, presidente di USL e di ospedali, amministratori di enti previdenziali e assistenziali, avranno licenza di non ritenerne quella attuale che ogni giorno rinnega l'antico diritto romano, offende i più elementari principi di equità nelle procedure e garantisce i delinquenti a danno dei cittadini".

Resta, è vero, il reato di abuso d'ufficio, ma esso richiede il dolo specifico di procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio personale, non facile a determinarsi se idoneo a trasformare l'illegittimità amministrativa in illegittimità penale. Invece, se la condotta del funzionario infedeltà non è in tema di un vantaggio personale, si profila proprio che in tal caso, non c'è reato, perché non c'è più l'art. 324 che puniva l'abuso formalmente legittimo sul piano amministrativo (apparentemente diretto a realizzare il fine istituzionale), ma utilizzato in modo diverso, a vantaggio personale.

Se è vero che il bene giuridico protetto dall'art. 324 c.p. era quello di assicurare l'imparzialità della Pubblica Amministrazione, conformemente all'art. 97 della Costituzione, non può dirsi che il Parlamento abolendo tale

Legge regionale per i nomadi

In un'assemblea dei Movimenti Migratori della Regione Piemonte, Giuseppe Corchio (DC) ha presentato alla Giunta un disegno di legge a favore degli zingari.

Nel suo intervento l'assessore afferma che in Piemonte sono presenti circa 5.000 "sinti" piemontesi, con cognomi locali o di origine francese, è un migliaio di zingari immigrati dopo la prima guerra mondiale dalla parte balcanica, ora cittadini italiani.

Infine nella Regione si trovano circa 3.000 zingari stranieri, di provenienza balcanica, deitati esclusivamente a delitti contro il patrimonio e la pubblica moralità, anche dagli altri nomadi. In tutte le Regioni italiane vivono circa 80.000 zingari, secondo una approssimativa, ma il loro numero, come la loro generalità, è molto incerto.

La presenza in Piemonte del gruppo di zingari - afferma Corchio - ha determinato fenomeni conflittuali fra la cultura nomade e la cultura sedentaria, in quanto il gruppo registra nelle altre regioni d'Italia, come nel resto del mondo".

"Ora innanzi sindaco, presidente di USL e di ospedali, amministratori di enti previdenziali e assistenziali, avranno licenza di non ritenerne quella attuale che ogni giorno rinnega l'antico diritto romano, offende i più elementari principi di equità nelle procedure e garantisce i delinquenti a danno dei cittadini".

Resta, è vero, il reato di abuso d'ufficio, ma esso richiede il dolo specifico di procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio personale, non facile a determinarsi se idoneo a trasformare l'illegittimità amministrativa in illegittimità penale. Invece, se la condotta del funzionario infedeltà non è in tema di un vantaggio personale, si profila proprio che in tal caso, non c'è reato, perché non c'è più l'art. 324 che puniva l'abuso formalmente legittimo sul piano amministrativo (apparentemente diretto a realizzare il fine istituzionale), ma utilizzato in modo diverso, a vantaggio personale.

RITORNA IN POLONIA LA RELIGIONE NELLE SCUOLE

In Polonia è tornato l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche: dal 1° settembre, nel nuovo anno scolastico, gli alunni delle scuole pubbliche primarie e secondarie hanno due ore settimanali di insegnamento.

La decisione è stata presa dal "Ministero dell'Educazione nazionale" dopo discussioni condotte con il insegnamento cattolico e dal capo del governo, il cattolico Tadeusz Mazowiecki, senza discussioni in parlamento e senza dibattito all'interno del governo.

Una "Istruzione" emanata dallo stesso Ministero dell'Educazione precisa che le due ore settimanali di insegnamento cattolico sono destinate a tutti quei ragazzi per i quali i genitori avranno fatto una esplicita richiesta. Non si tratta di un insegnamento obbligatorio e le autorità scolastiche devono vigilare per la piena libertà di pensiero e di scelta sia per quelli che desiderano seguire l'insegnamento religioso sia per quelli che preferiscono non seguire tale insegnamento.

Gli insegnanti della religione cattolica sono scelti e inviati dai vescovi. Circa 16.000 sono sacerdoti o religiosi, circa 10.000 laici. Gli insegnanti laici sono stipendiati dallo Stato e i sacerdoti e i religiosi sono a carico della Chiesa. Tutti gli insegnanti di religione (sacerdoti, religiosi e laici) fanno parte dei Consigli scolastici, ma non sono equiparati "in toto" agli insegnanti delle altre materie scolastiche.

L'istruzione precisa che non solo la Chiesa cattolica, ma qualsiasi confessione religiosa ha il diritto di organizzare il suo insegnamento nelle scuole pubbliche. "Nelle classi in cui la maggioranza dei ragazzi assiste all'insegnamento religioso, sarà ammesso che sia presente una persona che si reciti una preghiera prima e dopo le lezioni". Tuttavia, se dovessero nascere dei conflitti di colore che non sciolgono l'insegnamento religioso o con insegnamenti di altre materie, sarà opportuna rinunciare sia alla religione che alla preghiera.

La decisione del Ministero dell'Educazione nazionale di ripristinare l'insegnamento religioso - in vigore prima della seconda guerra mondiale, sospeso dalla autorità comunista dopo la fine della guerra (con una ripresa dal 1956 al 1961) - ha suscitato vivaci discussioni sia in ambienti aperti della Chiesa polacca, che suscitano una certa democrazia e tollerante, sia negli ambienti governativi e nei circoli del Parlamento. Il primo ministro, che pur esordiente del regime di separazione tra Stato e Chiesa, ha approvato la decisione, per non irritare la gerarchia ecclesiastica e per avere l'appoggio ecclesiastico alla sua politica di riforme.

PERILSCOPIO

La nuova legge Mammì, che ha diviso il Parlamento e la stessa D.C., esclude dagli "adulti" i minori di 18 anni e relega dalle 20,30 alle 22,00 del mattino le pellicole non adatte ai minori.

La legge ripropone il problema della censura cinematografica. Anzitutto non si capisce se il capisco fin troppo bene, stante la sessantafila di censori cattolici perché siano ammesse le pellicole con feroci episodi di sanguinosa violenza, a film "horror" con scene terrificanti e siano proibite quelle con episodi erotici. Se la vera preoccupazione è la psiche degli adolescenti, che deve essere protetta e tutelata, allora il controllo esercitato su tutto quanto può turbare i giovani, compresa la produzione riguardante droghe, assassini, criminali di guerra, ecc.

Dubitiamo che le scene erotiche (ovviamente non di violenza sessuale) siano diseducative, che contrasterebbe sia il senso comune del pudore, sia l'interpretazione religiosa della realtà storica e sociale. Il film "Ultimo tango a Parigi" di Bertolucci, interpretato da Marlon Brando, vietato nel 1972 per oscenità, è approdato nel 1988 sugli schermi di Canale 5, infatti la "pruderie" di bacchettoni è stata sconfitta da una concezione più libera e moderna della sessualità.

Il film "Je vous salue Marie" di Godard, che nel 1964 suscitò una crociata da parte dei clericali più reazionari, è stato nel 1989 presentato sugli schermi televisivi, suscitando più scia che contestazione.

La norma anticensoria della legge Mammì è culturalmente sbagliata, poiché priva il pubblico maggiore (e maggiore per numero) di film di elevato valore artistico, che propongono questioni sociali ("L'orto, l'omessualità, la follia, ecc.), ma che sono state censurate dal Ministero dello Spettacolo a Roma, firmate da un magistrato, tre docenti, un rappresentante dell'industria cinematografica, degli autori e della critica specializzata (que-

PERILSCOPIO

l'ultimo mai designato per protesta contro l'istituto della censura).

In definitiva il patto della legge Mammì, che vuole combattere quanto sembra scandaloso, è in realtà uno scandalo. Tessa all'opinione pubblica, ai laici, alla stampa indipendente, ai parlamentari non condizionati di modificare tale legge prima che nel 1993 venga applicata contro le opere dell'ingegneri diritti tutto alla libertà.

DIABITTO ALLO "GIORDANO BRUNO"

La Sezione Nazionale dell'Associazione Nazionale del Libero Pensiero "Giordano Bruno" organizza per la sera del 5 ottobre 1990, ore 21,15 nella sede del Club Turati (via Accademia delle Scienze 7) un pubblico dibattito sul tema "Sono rispettati i diritti dell'Uomo?".

Vi prendono parte il prof. Franco Quagliari, eminente studioso di Storia contemporanea, e l'avv. Bruno Segre, vicepresidente dell'Associazione Nazionale del Libero Pensiero "Giordano Bruno". Moderatore il dott. Francesco Proietti Ricci.

CULLA

La casa del nostro redattore dott. Niccolò Valdi di Torino è stata allietata dalla nascita di Davide. Al neonato e ai genitori i rallegramenti e gli auguri de l'INCONTRO.

ALBERTO BLOAFFI

filatelisti e antiquari filatelici dal 1890

direzione generale 10123 TORINO Via Cavour 17F tel. (011) 557.16.55 teleg. Francholaffi telefax (011) 51.04.56

Filiali: Torino - Via Cavour 17 - 10123 - tel. (011) 557.16.55 Milano - Via Montenapoleone 19 - 20121 - tel. (02) 79.98.94/5 Roma - Via Condotti, 56 - 00187 - tel. (06) 679.65.57/8/9

San Paolo: una banca ricca. Di idee.

Maggio 1986: nasce la "Fondazione San Paolo" per la Cultura, la Scienza e l'Arte, diretta agli ai di respiro internazionale, struttura a razionalizzare e coordinare gli interventi della Banca in questi campi. Il rilancio del Museo Egizio di Torino, la restaurazione di San Francesco a Camogli e della Basilica di Superga: questi i primi progetti. Ma le idee di San Paolo non finiscono qui: obiettivo è la salvaguardia dei beni culturali e di tutto ciò che costituisce un presupposto per il miglioramento della qualità della vita. Anche per questo il San Paolo è una banca ricca.

PARLANO I LETTORI

Epurazione
Signor Direttore, mi riferisco all'articolo di Giancarlo Carcano (pubblicato sul numero di giugno de L'INCONTRO) intitolato "Epurazione antifascista" documentata nel libro di Lamberto Mercuri.

Dopo la Liberazione di Milano nel 1945 l'Autorità del Governo Militare Alleato decise la rimozione di padre Agostino Gemelli dalla carica di direttore dell'Università Cattolica di Milano per i suoi trascorsi di ferventissimo appoggio al regime fascista.

Il Gemelli corso di opporsi al provvedimento, si consultò con la Segreteria di Stato vaticana (retta da mons. Montini, uomo pontefice), lanciò messaggi a De Gasperi, mosse i suoi fidati per guadagnare tempo ed evitare l'epurazione. Nonostante avesse fatto il "diavolo a quattro" Gemelli venne sospeso dal suo incarico, nel giugno 1945, e sostituito provvisoriamente da mons. Francesco Ogliari.

Come ha detto bene il prof. Mercuri, l'epurazione lalli anche perché la Resistenza non seppe ripulire il Paese da traditori, servizi del regime, opportunisti. Così il Gemelli, squalida figura di voblaggiana (socialista, filodotico, poi nazionalista, interventista, fanatismo clericale-fascista, antisemita, infine badogliano) il 28 febbraio 1946 ritornò alla guida dell'Ateneo, mentre alcuni attivisti, che avevano esaltato il fascismo e le sue conquiste imperiali (Amintore Fanfani e Paolo Emilio Taviani), convertiti all'antifascismo, assunsero ad incarichi governativi di rilievo.

Von Suttner
Prog. Direttore, ho letto con molto interesse il suggestivo saggio di Luciano Luciani "La vita von Suttner, donna di pace e di speranza", apparso su L'INCONTRO n. 6 (giugno). Poiché anch'io ebbi occasione di occuparmi, come a fianco a fianco personale, di questo saggio, mi permetto di aggiungere alcune precisazioni utili per una valutazione più accurata del personaggio.

Anzitutto mi sembra opportuno precisare il nome della sua nobile casata, che non è "Suttner" come aveva iniziato la sua attività esportantistica, prima di divenire per matrimonio una Von Suttner. Questo nome è kinski, che non figura nell'articolo del Luciano. Quindi: Bertha Kinská Von Suttner.

Traggo dal volume, pubblicato l'anno scorso dal Corer di Bologna "L'Esperanto in Emilia-Romagna. I luoghi, gli eventi, i protagonisti", la pag. 42: "Ma era anche accaduto che a una esportantistica fosse conferito il Premio Nobel per la Pace. Nell'anno stesso del primo Congresso universale, la scrittrice coslovacca Ernesta Bertha Kinská, moglie dell'industriale tedesco Suttner, aveva visto onorato con quel prestigioso riconoscimento la sua opera umanitaria, svolta prevalentemente tramite l'Esperanto, anche la collaborazione con Suttner. La sua opera letteraria principale era il romanzo "Fra i battoni", scritto originariamente in Esperanto, poi edito anche nella traduzione tedesca con il titolo Die Waffen nieder, nel quale sono descritte le atrocità della guerra austro-prussiana del 1866.

Da questo passo, oltre alla precisazione relativa al nome, si evince anche quella sull'impiego della lingua internazionale. Esperanto nella prima stesura del Die Waffen nieder, o se si preferisce, dell'edizione italiana Giu'anni, è stato scritto da lui effettivamente tradotto in tutto il mondo proprio grazie alla diffusione del testo originale in esperanto.

Anche nella citazione della morte viene omessa un'altra circostanza: i Luciani scrivero infatti - mentre lavoravano preparativi per il Congresso mondiale per la Pace - un libro intitolato "La pace e il disarmo".

Di questo passo, oltre alla precisazione relativa al nome, si evince anche quella sull'impiego della lingua internazionale. Esperanto nella prima stesura del Die Waffen nieder, o se si preferisce, dell'edizione italiana Giu'anni, è stato scritto da lui effettivamente tradotto in tutto il mondo proprio grazie alla diffusione del testo originale in esperanto.

Anche nella citazione della morte viene omessa un'altra circostanza: i Luciani scrivero infatti - mentre lavoravano preparativi per il Congresso mondiale per la Pace - un libro intitolato "La pace e il disarmo".

Di questo passo, oltre alla precisazione relativa al nome, si evince anche quella sull'impiego della lingua internazionale. Esperanto nella prima stesura del Die Waffen nieder, o se si preferisce, dell'edizione italiana Giu'anni, è stato scritto da lui effettivamente tradotto in tutto il mondo proprio grazie alla diffusione del testo originale in esperanto.

Anche nella citazione della morte viene omessa un'altra circostanza: i Luciani scrivero infatti - mentre lavoravano preparativi per il Congresso mondiale per la Pace - un libro intitolato "La pace e il disarmo".

Di questo passo, oltre alla precisazione relativa al nome, si evince anche quella sull'impiego della lingua internazionale. Esperanto nella prima stesura del Die Waffen nieder, o se si preferisce, dell'edizione italiana Giu'anni, è stato scritto da lui effettivamente tradotto in tutto il mondo proprio grazie alla diffusione del testo originale in esperanto.

Anche nella citazione della morte viene omessa un'altra circostanza: i Luciani scrivero infatti - mentre lavoravano preparativi per il Congresso mondiale per la Pace - un libro intitolato "La pace e il disarmo".

Di questo passo, oltre alla precisazione relativa al nome, si evince anche quella sull'impiego della lingua internazionale. Esperanto nella prima stesura del Die Waffen nieder, o se si preferisce, dell'edizione italiana Giu'anni, è stato scritto da lui effettivamente tradotto in tutto il mondo proprio grazie alla diffusione del testo originale in esperanto.

Anche nella citazione della morte viene omessa un'altra circostanza: i Luciani scrivero infatti - mentre lavoravano preparativi per il Congresso mondiale per la Pace - un libro intitolato "La pace e il disarmo".

Di questo passo, oltre alla precisazione relativa al nome, si evince anche quella sull'impiego della lingua internazionale. Esperanto nella prima stesura del Die Waffen nieder, o se si preferisce, dell'edizione italiana Giu'anni, è stato scritto da lui effettivamente tradotto in tutto il mondo proprio grazie alla diffusione del testo originale in esperanto.

Anche nella citazione della morte viene omessa un'altra circostanza: i Luciani scrivero infatti - mentre lavoravano preparativi per il Congresso mondiale per la Pace - un libro intitolato "La pace e il disarmo".

Di questo passo, oltre alla precisazione relativa al nome, si evince anche quella sull'impiego della lingua internazionale. Esperanto nella prima stesura del Die Waffen nieder, o se si preferisce, dell'edizione italiana Giu'anni, è stato scritto da lui effettivamente tradotto in tutto il mondo proprio grazie alla diffusione del testo originale in esperanto.

Anche nella citazione della morte viene omessa un'altra circostanza: i Luciani scrivero infatti - mentre lavoravano preparativi per il Congresso mondiale per la Pace - un libro intitolato "La pace e il disarmo".

Di questo passo, oltre alla precisazione relativa al nome, si evince anche quella sull'impiego della lingua internazionale. Esperanto nella prima stesura del Die Waffen nieder, o se si preferisce, dell'edizione italiana Giu'anni, è stato scritto da lui effettivamente tradotto in tutto il mondo proprio grazie alla diffusione del testo originale in esperanto.

Anche nella citazione della morte viene omessa un'altra circostanza: i Luciani scrivero infatti - mentre lavoravano preparativi per il Congresso mondiale per la Pace - un libro intitolato "La pace e il disarmo".

Di questo passo, oltre alla precisazione relativa al nome, si evince anche quella sull'impiego della lingua internazionale. Esperanto nella prima stesura del Die Waffen nieder, o se si preferisce, dell'edizione italiana Giu'anni, è stato scritto da lui effettivamente tradotto in tutto il mondo proprio grazie alla diffusione del testo originale in esperanto.

Anche nella citazione della morte viene omessa un'altra circostanza: i Luciani scrivero infatti - mentre lavoravano preparativi per il Congresso mondiale per la Pace - un libro intitolato "La pace e il disarmo".

Di questo passo, oltre alla precisazione relativa al nome, si evince anche quella sull'impiego della lingua internazionale. Esperanto nella prima stesura del Die Waffen nieder, o se si preferisce, dell'edizione italiana Giu'anni, è stato scritto da lui effettivamente tradotto in tutto il mondo proprio grazie alla diffusione del testo originale in esperanto.

Anche nella citazione della morte viene omessa un'altra circostanza: i Luciani scrivero infatti - mentre lavoravano preparativi per il Congresso mondiale per la Pace - un libro intitolato "La pace e il disarmo".

Di questo passo, oltre alla precisazione relativa al nome, si evince anche quella sull'impiego della lingua internazionale. Esperanto nella prima stesura del Die Waffen nieder, o se si preferisce, dell'edizione italiana Giu'anni, è stato scritto da lui effettivamente tradotto in tutto il mondo proprio grazie alla diffusione del testo originale in esperanto.

Anche nella citazione della morte viene omessa un'altra circostanza: i Luciani scrivero infatti - mentre lavoravano preparativi per il Congresso mondiale per la Pace - un libro intitolato "La pace e il disarmo".

Di questo passo, oltre alla precisazione relativa al nome, si evince anche quella sull'impiego della lingua internazionale. Esperanto nella prima stesura del Die Waffen nieder, o se si preferisce, dell'edizione italiana Giu'anni, è stato scritto da lui effettivamente tradotto in tutto il mondo proprio grazie alla diffusione del testo originale in esperanto.

Anche nella citazione della morte viene omessa un'altra circostanza: i Luciani scrivero infatti - mentre lavoravano preparativi per il Congresso mondiale per la Pace - un libro intitolato "La pace e il disarmo".

Di questo passo, oltre alla precisazione relativa al nome, si evince anche quella sull'impiego della lingua internazionale. Esperanto nella prima stesura del Die Waffen nieder, o se si preferisce, dell'edizione italiana Giu'anni, è stato scritto da lui effettivamente tradotto in tutto il mondo proprio grazie alla diffusione del testo originale in esperanto.

Anche nella citazione della morte viene omessa un'altra circostanza: i Luciani scrivero infatti - mentre lavoravano preparativi per il Congresso mondiale per la Pace - un libro intitolato "La pace e il disarmo".

Di questo passo, oltre alla precisazione relativa al nome, si evince anche quella sull'impiego della lingua internazionale. Esperanto nella prima stesura del Die Waffen nieder, o se si preferisce, dell'edizione italiana Giu'anni, è stato scritto da lui effettivamente tradotto in tutto il mondo proprio grazie alla diffusione del testo originale in esperanto.

Anche nella citazione della morte viene omessa un'altra circostanza: i Luciani scrivero infatti - mentre lavoravano preparativi per il Congresso mondiale per la Pace - un libro intitolato "La pace e il disarmo".

Di questo passo, oltre alla precisazione relativa al nome, si evince anche quella sull'impiego della lingua internazionale. Esperanto nella prima stesura del Die Waffen nieder, o se si preferisce, dell'edizione italiana Giu'anni, è stato scritto da lui effettivamente tradotto in tutto il mondo proprio grazie alla diffusione del testo originale in esperanto.

Anche nella citazione della morte viene omessa un'altra circostanza: i Luciani scrivero infatti - mentre lavoravano preparativi per il Congresso mondiale per la Pace - un libro intitolato "La pace e il disarmo".

Di questo passo, oltre alla precisazione relativa al nome, si evince anche quella sull'impiego della lingua internazionale. Esperanto nella prima stesura del Die Waffen nieder, o se si preferisce, dell'edizione italiana Giu'anni, è stato scritto da lui effettivamente tradotto in tutto il mondo proprio grazie alla diffusione del testo originale in esperanto.

Anche nella citazione della morte viene omessa un'altra circostanza: i Luciani scrivero infatti - mentre lavoravano preparativi per il Congresso mondiale per la Pace - un libro intitolato "La pace e il disarmo".

Di questo passo, oltre alla precisazione relativa al nome, si evince anche quella sull'impiego della lingua internazionale. Esperanto nella prima stesura del Die Waffen nieder, o se si preferisce, dell'edizione italiana Giu'anni, è stato scritto da lui effettivamente tradotto in tutto il mondo proprio grazie alla diffusione del testo originale in esperanto.

Anche nella citazione della morte viene omessa un'altra circostanza: i Luciani scrivero infatti - mentre lavoravano preparativi per il Congresso mondiale per la Pace - un libro intitolato "La pace e il disarmo".

Di questo passo, oltre alla precisazione relativa al nome, si evince anche quella sull'impiego della lingua internazionale. Esperanto nella prima stesura del Die Waffen nieder, o se si preferisce, dell'edizione italiana Giu'anni, è stato scritto da lui effettivamente tradotto in tutto il mondo proprio grazie alla diffusione del testo originale in esperanto.

Anche nella citazione della morte viene omessa un'altra circostanza: i Luciani scrivero infatti - mentre lavoravano preparativi per il Congresso mondiale per la Pace - un libro intitolato "La pace e il disarmo".

Di questo passo, oltre alla precisazione relativa al nome, si evince anche quella sull'impiego della lingua internazionale. Esperanto nella prima stesura del Die Waffen nieder, o se si preferisce, dell'edizione italiana Giu'anni, è stato scritto da lui effettivamente tradotto in tutto il mondo proprio grazie alla diffusione del testo originale in esperanto.

Anche nella citazione della morte viene omessa un'altra circostanza: i Luciani scrivero infatti - mentre lavoravano preparativi per il Congresso mondiale per la Pace - un libro intitolato "La pace e il disarmo".

Di questo passo, oltre alla precisazione relativa al nome, si evince anche quella sull'impiego della lingua internazionale. Esperanto nella prima stesura del Die Waffen nieder, o se si preferisce, dell'edizione italiana Giu'anni, è stato scritto da lui effettivamente tradotto in tutto il mondo proprio grazie alla diffusione del testo originale in esperanto.

Anche nella citazione della morte viene omessa un'altra circostanza: i Luciani scrivero infatti - mentre lavoravano preparativi per il Congresso mondiale per la Pace - un libro intitolato "La pace e il disarmo".

Di questo passo, oltre alla precisazione relativa al nome, si evince anche quella sull'impiego della lingua internazionale. Esperanto nella prima stesura del Die Waffen nieder, o se si preferisce, dell'edizione italiana Giu'anni, è stato scritto da lui effettivamente tradotto in tutto il mondo proprio grazie alla diffusione del testo originale in esperanto.

Anche nella citazione della morte viene omessa un'altra circostanza: i Luciani scrivero infatti - mentre lavoravano preparativi per il Congresso mondiale per la Pace - un libro intitolato "La pace e il disarmo".

Di questo passo, oltre alla precisazione relativa al nome, si evince anche quella sull'impiego della lingua internazionale. Esperanto nella prima stesura del Die Waffen nieder, o se si preferisce, dell'edizione italiana Giu'anni, è stato scritto da lui effettivamente tradotto in tutto il mondo proprio grazie alla diffusione del testo originale in esperanto.

Anche nella citazione della morte viene omessa un'altra circostanza: i Luciani scrivero infatti - mentre lavoravano preparativi per il Congresso mondiale per la Pace - un libro intitolato "La pace e il disarmo".

Di questo passo, oltre alla precisazione relativa al nome, si evince anche quella sull'impiego della lingua internazionale. Esperanto nella prima stesura del Die Waffen nieder, o se si preferisce, dell'edizione italiana Giu'anni, è stato scritto da lui effettivamente tradotto in tutto il mondo proprio grazie alla diffusione del testo originale in esperanto.

Anche nella citazione della morte viene omessa un'altra circostanza: i Luciani scrivero infatti - mentre lavoravano preparativi per il Congresso mondiale per la Pace - un libro intitolato "La pace e il disarmo".

Di questo passo, oltre alla precisazione relativa al nome, si evince anche quella sull'impiego della lingua internazionale. Esperanto nella prima stesura del Die Waffen nieder, o se si preferisce, dell'edizione italiana Giu'anni, è stato scritto da lui effettivamente tradotto in tutto il mondo proprio grazie alla diffusione del testo originale in esperanto.

Anche nella citazione della morte viene omessa un'altra circostanza: i Luciani scrivero infatti - mentre lavoravano preparativi per il Congresso mondiale per la Pace - un libro intitolato "La pace e il disarmo".

Di questo passo, oltre alla precisazione relativa al nome, si evince anche quella sull'impiego della lingua internazionale. Esperanto nella prima stesura del Die Waffen nieder, o se si preferisce, dell'edizione italiana Giu'anni, è stato scritto da lui effettivamente tradotto in tutto il mondo proprio grazie alla diffusione del testo originale in esperanto.

Anche nella citazione della morte viene omessa un'altra circostanza: i Luciani scrivero infatti - mentre lavoravano preparativi per il Congresso mondiale per la Pace - un libro intitolato "La pace e il disarmo".

Di questo passo, oltre alla precisazione relativa al nome, si evince anche quella sull'impiego della lingua internazionale. Esperanto nella prima stesura del Die Waffen nieder, o se si preferisce, dell'edizione italiana Giu'anni, è stato scritto da lui effettivamente tradotto in tutto il mondo proprio grazie alla diffusione del testo originale in esperanto.

Anche nella citazione della morte viene omessa un'altra circostanza: i Luciani scrivero infatti - mentre lavoravano preparativi per il Congresso mondiale per la Pace - un libro intitolato "La pace e il disarmo".

Di questo passo, oltre alla precisazione relativa al nome, si evince anche quella sull'impiego della lingua internazionale. Esperanto nella prima stesura del Die Waffen nieder, o se si preferisce, dell'edizione italiana Giu'anni, è stato scritto da lui effettivamente tradotto in tutto il mondo proprio grazie alla diffusione del testo originale in esperanto.

Anche nella citazione della morte viene omessa un'altra circostanza: i Luciani scrivero infatti - mentre lavoravano preparativi per il Congresso mondiale per la Pace - un libro intitolato "La pace e il disarmo".

Di questo passo, oltre alla precisazione relativa al nome, si evince anche quella sull'impiego della lingua internazionale. Esperanto nella prima stesura del Die Waffen nieder, o se si preferisce, dell'edizione italiana Giu'anni, è stato scritto da lui effettivamente tradotto in tutto il mondo proprio grazie alla diffusione del testo originale in esperanto.

Anche nella citazione della morte viene omessa un'altra circostanza: i Luciani scrivero infatti - mentre lavoravano preparativi per il Congresso mondiale per la Pace - un libro intitolato "La pace e il disarmo".

Di questo passo, oltre alla precisazione relativa al nome, si evince anche quella sull'impiego della lingua internazionale. Esperanto nella prima stesura del Die Waffen nieder, o se si preferisce, dell'edizione italiana Giu'anni, è stato scritto da lui effettivamente tradotto in tutto il mondo proprio grazie alla diffusione del testo originale in esperanto.

Anche nella citazione della morte viene omessa un'altra circostanza: i Luciani scrivero infatti - mentre lavoravano preparativi per il Congresso mondiale per la Pace - un libro intitolato "La pace e il disarmo".

Di questo passo, oltre alla precisazione relativa al nome, si evince anche quella sull'impiego della lingua internazionale. Esperanto nella prima stesura del Die Waffen nieder, o se si preferisce, dell'edizione italiana Giu'anni, è stato scritto da lui effettivamente tradotto in tutto il mondo proprio grazie alla diffusione del testo originale in esperanto.

Anche nella citazione della morte viene omessa un'altra circostanza: i Luciani scrivero infatti - mentre lavoravano preparativi per il Congresso mondiale per la Pace - un libro intitolato "La pace e il disarmo".

Di questo passo, oltre alla precisazione relativa al nome, si evince anche quella sull'impiego della lingua internazionale. Esperanto nella prima stesura del Die Waffen nieder, o se si preferisce, dell'edizione italiana Giu'anni, è stato scritto da lui effettivamente tradotto in tutto il mondo proprio grazie alla diffusione del testo originale in esperanto.

Anche nella citazione della morte viene omessa un'altra circostanza: i Luciani scrivero infatti - mentre lavoravano preparativi per il Congresso mondiale per la Pace - un libro intitolato "La pace e il disarmo".

Di questo passo, oltre alla precisazione relativa al nome, si evince anche quella sull'impiego della lingua internazionale. Esperanto nella prima stesura del Die Waffen nieder, o se si preferisce, dell'edizione italiana Giu'anni, è stato scritto da lui effettivamente tradotto in tutto il mondo proprio grazie alla diffusione del testo originale in esperanto.

Anche nella citazione della morte viene omessa un'altra circostanza: i Luciani scrivero infatti - mentre lavoravano preparativi per il Congresso mondiale per la Pace - un libro intitolato "La pace e il disarmo".

Di questo passo, oltre alla precisazione relativa al nome, si evince anche quella sull'impiego della lingua internazionale. Esperanto nella prima stesura del Die Waffen nieder, o se si preferisce, dell'edizione italiana Giu'anni, è stato scritto da lui effettivamente tradotto in tutto il mondo proprio grazie alla diffusione del testo originale in esperanto.

Anche nella citazione della morte viene omessa un'altra circostanza: i Luciani scrivero infatti - mentre lavoravano preparativi per il Congresso mondiale per la Pace - un libro intitolato "La pace e il disarmo".

Di questo passo, oltre alla precisazione relativa al nome, si evince anche quella sull'impiego della lingua internazionale. Esperanto nella prima stesura del Die Waffen nieder, o se si preferisce, dell'edizione italiana Giu'anni, è stato scritto da lui effettivamente tradotto in tutto il mondo proprio grazie alla diffusione del testo originale in esperanto.

Anche nella citazione della morte viene omessa un'altra circostanza: i Luciani scrivero infatti - mentre lavoravano preparativi per il Congresso mondiale per la Pace - un libro intitolato "La pace e il disarmo".

Di questo passo, oltre alla precisazione relativa al nome, si evince anche quella sull'impiego della lingua internazionale. Esperanto nella prima stesura del Die Waffen nieder, o se si preferisce, dell'edizione italiana Giu'anni, è stato scritto da lui effettivamente tradotto in tutto il mondo proprio grazie alla diffusione del testo originale in esperanto.

Anche nella citazione della morte viene omessa un'altra circostanza: i Luciani scrivero infatti - mentre lavoravano preparativi per il Congresso mondiale per la Pace - un libro intitolato "La pace e il disarmo".

Di questo passo, oltre alla precisazione relativa al nome, si evince anche quella sull'impiego della lingua internazionale. Esperanto nella prima stesura del Die Waffen nieder, o se si preferisce, dell'edizione italiana Giu'anni, è stato scritto da lui effettivamente tradotto in tutto il mondo proprio grazie alla diffusione del testo originale in esperanto.

Anche nella citazione della morte viene omessa un'altra circostanza: i Luciani scrivero infatti - mentre lavoravano preparativi per il Congresso mondiale per la Pace - un libro intitolato "La pace e il disarmo".

Di questo passo, oltre alla precisazione relativa al nome, si evince anche quella sull'impiego della lingua internazionale. Esperanto nella prima stesura del Die Waffen nieder, o se si preferisce, dell'edizione italiana Giu'anni, è stato scritto da lui effettivamente tradotto in tutto il mondo proprio grazie alla diffusione del testo originale in esperanto.

Anche nella citazione della morte viene omessa un'altra circostanza: i Luciani scrivero infatti - mentre lavoravano preparativi per il Congresso mondiale per la Pace - un libro intitolato "La pace e il disarmo".

Di questo passo, oltre alla precisazione relativa al nome, si evince anche quella sull'impiego della lingua internazionale. Esperanto nella prima stesura del Die Waffen nieder, o se si preferisce, dell'edizione italiana Giu'anni, è stato scritto da lui effettivamente tradotto in tutto il mondo proprio grazie alla diffusione del testo originale in esperanto.

Anche nella citazione della morte viene omessa un'altra circostanza: i Luciani scrivero infatti - mentre lavoravano preparativi per il Congresso mondiale per la Pace - un libro intitolato "La pace e il disarmo".

Di questo passo, oltre alla precisazione relativa al nome, si evince anche quella sull'impiego della lingua internazionale. Esperanto nella prima stesura del Die Waffen nieder, o se si preferisce, dell'edizione italiana Giu'anni, è stato scritto da lui effettivamente tradotto in tutto il mondo proprio grazie alla diffusione del testo originale in esperanto.

Anche nella citazione della morte viene omessa un'altra circostanza: i Luciani scrivero infatti - mentre lavoravano preparativi per il Congresso mondiale per la Pace - un libro intitolato "La pace e il disarmo".

Di questo passo, oltre alla precisazione relativa al nome, si evince anche quella sull'impiego della lingua internazionale. Esperanto nella prima stesura del Die Waffen nieder, o se si preferisce, dell'edizione italiana Giu'anni, è stato scritto da lui effettivamente tradotto in tutto il mondo proprio grazie alla diffusione del testo originale in esperanto.

Anche nella citazione della morte viene omessa un'altra circostanza: i Luciani scrivero infatti - mentre lavoravano preparativi per il Congresso mondiale per la Pace - un libro intitolato "La pace e il disarmo".

Di questo passo, oltre alla precisazione relativa al nome, si evince anche quella sull'impiego della lingua internazionale. Esperanto nella prima stesura del Die Waffen nieder, o se si preferisce, dell'edizione italiana Giu'anni, è stato scritto da lui effettivamente tradotto in tutto il mondo proprio grazie alla diffusione del testo originale in esperanto.

Anche nella citazione della morte viene omessa un'altra circostanza: i Luciani scrivero infatti - mentre lavoravano preparativi per il Congresso mondiale per la Pace - un libro intitolato "La pace e il disarmo".

Di questo passo, oltre alla precisazione relativa al nome, si evince anche quella sull'impiego della lingua internazionale. Esperanto nella prima stesura del Die Waffen nieder, o se si preferisce, dell'edizione italiana Giu'anni, è stato scritto da lui effettivamente tradotto in tutto il mondo proprio grazie alla diffusione del testo originale in esperanto.

Anche nella citazione della morte viene omessa un'altra circostanza: i Luciani scrivero infatti - mentre lavoravano preparativi per il Congresso mondiale per la Pace - un libro intitolato "La pace e il disarmo".

Di questo passo, oltre alla precisazione relativa al nome, si evince anche quella sull'impiego della lingua internazionale. Esperanto nella prima stesura del Die Waffen nieder, o se si preferisce, dell'edizione italiana Giu'anni, è stato scritto da lui effettivamente tradotto in tutto il mondo proprio grazie alla diffusione del testo originale in esperanto.

Anche nella citazione della morte viene omessa un'altra circostanza: i Luciani scrivero infatti - mentre lavoravano preparativi per il Congresso mondiale per la Pace - un libro intitolato "La pace e il disarmo".

Di questo passo, oltre alla precisazione relativa al nome, si evince anche quella sull'impiego della lingua internazionale. Esperanto nella prima stesura del Die Waffen nieder, o se si preferisce, dell'edizione italiana Giu'anni, è stato scritto da lui effettivamente tradotto in tutto il mondo proprio grazie alla diffusione del testo originale in esperanto.

Anche nella citazione della morte viene omessa un'altra circostanza: i Luciani scrivero infatti - mentre lavoravano preparativi per il Congresso mondiale per la Pace - un libro intitolato "La pace e il disarmo".

Di questo passo, oltre alla precisazione relativa al nome, si evince anche quella sull'impiego della lingua internazionale. Esperanto nella prima stesura del Die Waffen nieder, o se si preferisce, dell'edizione italiana Giu'anni, è stato scritto da lui effettivamente tradotto in tutto il mondo proprio grazie alla diffusione del testo originale in esperanto.

Anche nella citazione della morte viene omessa un'altra circostanza: i Luciani scrivero infatti - mentre lavoravano preparativi per il Congresso mondiale per la Pace - un libro intitolato "La pace e il disarmo".

Di questo passo, oltre alla precisazione relativa al nome, si evince anche quella sull'impiego della lingua internazionale. Esperanto nella prima stesura del Die Waffen nieder, o se si preferisce, dell'edizione italiana Giu'anni, è stato scritto da lui effettivamente tradotto in tutto il mondo proprio grazie alla diffusione del testo originale in esperanto.

Anche nella citazione della morte viene omessa un'altra circostanza: i Luciani scrivero infatti